

Quingentole

Il nome di Quingentole potrebbe derivare da quingenti, ossia cinquecento e che indica la superficie del luogo (cinquecento iugeri) o il tracciato stradale romano. Indagini archeologiche nelle vicinanze del paese hanno confermato la presenza di insediamenti già dal periodo romano, prevalentemente distribuiti lungo la strada provinciale SP 43.

La località, che ha il versante settentrionale affacciato sul Po, era posta all'interno della cosiddetta "isola di Revere" in origine un luogo caratterizzato da numerosi corsi d'acqua e zone acquitrinose. Prima dell'attuale abitato, di origine tardo medievale, i principali nuclei insediativi sorsero a levante del sito, presso la località di Parerolo, in cui, documenti medievali attestano la presenza di una importante fortificazione e di una chiesa oramai scomparsa dedicata a San Chiliano, e presso la corte di San Lorenzo in cui è stata scoperta una delle più antiche chiese della campagna mantovana, datata al VII sec. d.C.

Tra il 1300 e il 1480 i frati del monastero di San Benedetto bonificarono la valle e in questo periodo il Vescovo di Mantova, Giacomo de 'Benfatti, passò i territori a Luigi Gonzaga. Nel 1708, sotto il dominio austriaco e con l'aiuto dei frati benedettini, furono realizzate importanti opere di rafforzamento degli argini e di consolidamento delle bonifiche. Nel 1797 il paese passò sotto il governo di Napoleone Bonaparte per poi tornare nel 1815 in mano agli austriaci.

Nel centro, caratterizzato da un'ampia piazza rettangolare circondata da edifici storici, è da visitare la Villa Vescovile, ora Palazzo Municipale, edificio realizzato nella prima metà del XV° sec., che, già ampliato alla fine del '400, fu arricchito internamente nel '500 da decori di Giulio Romano ed esternamente da un magnifico giardino.*

La Villa Vescovile

La prima notizia sulla presenza di una residenza vescovile a Quingentole si rintraccia in un documento del 1436; l'investitura datata 6 maggio 1436 ubica: "[...] *in villa quingentularum* [...]", nei mesi e negli anni successivi arrivarono altre investiture sino a giungere a quella di particolare importanza nel documento del 14 maggio 1439: "[...] *in villa quingentularum, vicariatus Reveri et in ecclesia noviter constructa* [...]" dove si parla della nuova chiesa fatta erigere dal vescovo Matteo Boniperti. Più avanti negli anni la fonte del 1445 riporta: "[...] *in episcopali pallatio quingentularum* [...]".

La lettura storica del territorio di Quingentole, coincide con l'indagine idrografica della zona della provincia di Mantova a Sud del corso del Po, compresa tra le province di Modena, Parma e Reggio Emilia. Agli inizi del Medioevo questa parte della valle destra del Po, era un'immensa palude, solcata da numerosi corsi d'acqua, priva di arginatura e frequentemente in piena. L'Enza, il Parma, il Crostolo, il Bondeno, il Secchia ed il Panaro, senza imbrigliature, provocavano numerose inondazioni che, modificando il territorio, impedivano all'uomo l'insediamento continuo e stabile. Il Po, seguendo un corso diverso da quello attuale, si estendeva in più rami come testimonia la cartografia idrografica della valle nel Medioevo. Il nucleo insediativo di Quingentole si collocava a ridosso del ramo allora di Po Vecchio, dove questo si gettava nel corso principale del fiume, subito dopo il ramo di Po Larione.

Dall'analisi cartografica del territorio di Quingentole si rintraccia uno schema viario ortogonale generato da due direttrici principali. Tali direttrici corrispondono a precise direzioni di collegamento dell'insediamento con le zone abitate circostanti. Una di queste si individua nell'asse stradale orientato a sud-est che si dirige verso Pieve di Coriano, località

e sede di una importante pieve eretta da Matilde di Canossa, e l'altra direttrice, ortogonale al corso del fiume Po, si orienta verso nord-ovest dirigendosi nel territorio emiliano dove è accertata la presenza di centuriazione romana.

La bonifica della valle fu attuata dai monaci benedettini dopo la donazione loro fatta da Teobaldo di Canossa, nel 1007, dell'isola di San Benedetto e della stessa Abbazia. Le opere idrauliche interessarono tutti i fiumi, che furono arginati e indirizzati a sfociare nel Po. Il Paglia riferisce: "*Questi fiumi furono poscia ridotti all'attuale condizione di scoli solo nel 1400, quando i Monaci Benedettini ed i Gonzaghi chiusero con l'arginatura le bocche di Po vecchio e di Zara, e nel 1480 quella della Tagliata, compiendo così il sistema delle arginature Mantovane*".

Le chiese

Sulla piazza centrale del paese si affaccia l'imponente chiesa barocca di San Lorenzo (1751-54), che, costruita per volere del vescovo Antonio di Bagno, presenta nella facciata due leoni in marmo rosso veronese che un tempo erano posti sulla facciata tardogotica del Duomo di Mantova. All'interno sono custodite tele di Francesco Maria Ranieri detto Lo Schivenoglia e di Giovanni Cadioli.

Lungo la SP43, in direzione Ostiglia, in Località San Lorenzo si trova l'Oratorio dedicato alla Beata Vergine di Loreto e costruito utilizzando parte del materiale della demolizione nel 1751 dell'originale parrocchiale di epoca matildica, di cui è possibile vedere la traccia dell'antico perimetro all'interno dell'area archeologica di proprietà comunale. Il sito di San Lorenzo, oggetto di indagini archeologiche tra il 1995 e il 1997, è posto a 30 Km a sudest di Mantova, a 1 Km dall'attuale centro abitato di Quingentole, all'interno di una corte rurale completamente ristrutturata, a pochi chilometri dal corso del fiume Po.

I risultati delle ricerche, condotte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, pubblicate nel 2001, hanno evidenziato la presenza di una serrata sequenza di attività insediative a partire dall'età romana fino ad oggi.

Il dato principale è l'individuazione di due edifici di culto, di età alto e pieno medievale, sovrapposti e di una estesa necropoli le cui origini sono riconducibili al VII secolo.

Bibliografia utile:

A. G. Berselli e G. Borghi, *La villa vescovile di Quingentole*, Sometti, Mantova 2011



Vista aerea del centro del paese.

*www.terredimatilde.it

**A. Manicardi, *San Lorenzo di Quingentole*, SAP, Mantova 2001.